



INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

I giovani d'oggi (un aperitivo)

DI GIOVANNI ARPINO io ho letto un libro* soltanto e non so bene il motivo a ripensarci, perché era davvero scritto benissimo, e avrei dovuto cercarne altri. Ricordo che cominciava in un modo che mi era piaciuto molto, con il volo di un moscone che nell'estate trova una finestra socchiusa e vola via.

Ci ero arrivato, al libro, grazie al film** americano che ne era stato tratto trent'anni fa (e più) e che ai tempi avevo visto, una sera, in televisione. Solo per ultimo avevo invece visto l'altro film***, del 1974, in realtà il primo a venir tratto dal romanzo appena pochi anni dopo l'uscita in libreria, che è una pellicola importante per il nostro cinema (del resto la regia è di Dino Risi) appartenente al ciclo finale, quello amaro, della commedia all'italiana.

Per dire che l'altro giorno, mentre chiacchieravo con un amico, questa storia mi è tornata in mente con prepotenza ma non per merito di Arpino, o di Risi, grazie invece proprio al film del 1992, con Al Pacino, che si discosta marcatamente dal romanzo (il film italiano era invece molto fedele alla storia originale) e aggiunge una dinamica importante, scolastica, alla vicenda tralasciando completamente quella vena "sentimentale" per così dire, anche un po' erotica, che pervade sia il libro (1969) sia il film del '74, e battendo tutta un'altra strada.

Senza svelare niente (sono tutte informazioni contenute nei primi minuti della pellicola) la storia americana ha per protagonista un ragazzo che ha visto perfettamente chi è stato a organizzare, nella scuola che frequenta, un pesante scherzo ai danni del preside e si trova ora nel dilemma di rivelare ciò che sa – con tutti i vantaggi che la testimonianza comporterebbe – o di non cedere al ricatto cui proprio il preside lo sottopone. Se vogliamo è una questione anche controversa perché ci sono di mezzo alcuni valori che sono importanti sempre ma a maggior ragione in giovane età: la solidarietà tra compagni, la giustizia, la rettitudine, il coraggio personale...

Ma come dicevo domenica scorsa non pensavo affatto né a un film uscito trent'anni fa né a un altro girato vent'anni prima ancora né a un libro che oggi, per trovarlo, lo devi ordinare in rete perché non è che sia sparito dagli scaffali delle librerie (dire così sarebbe troppo) ma nemmeno ce lo si trova sopra facilmente. Solo che poi, sulle undici e mezzo, sono uscito con un amico per un aperitivo e due chiacchiere.

Raccontava il mio amico che qualche settimana prima della fine della scuola suo figlio (grandicello, pressappoco a metà del percorso liceale) aveva preso una nota per non aver fatto, così come il resto della classe, un compito che era stato assegnato. Il mio amico però sapeva che il figlio – che in genere i compiti li fa e le lezioni le studia – quel compito in particolare l'aveva effettivamente svolto perché, caso vuole, lui e la moglie lo avevano visto. Perché dunque il ragazzo aveva ricevuto la nota? È venuto fuori che pur avendo diligentemente fatto il compito, rendendosi conto che invece tutti i suoi compagni avevano fatto (o provato, maldestramente, a fare) "i furbi", non se l'era sentita di rimarcare con l'insegnante la propria correttezza, e aveva preferito seguire il destino dei compagni. È lì che m'è tornato in mente *Scent of a Woman*: credo che chi lo ha visto capisca dove voglio arrivare, mentre a chi non l'ha visto consiglio di recuperarlo (è oltretutto un bel film, Oscar ad Al Pacino).

Poi il mio amico, mentre raccontava, non mi pareva particolarmente orgoglioso del comportamento del figlio, anzi, e da parte mia so che davanti a una storia simile ci sarebbero di mezzo – ne accennavo sopra – anche alcune considerazioni importanti da fare accanto a quella sul cameratismo, ad esempio sulla giustizia, sul dovere, e persino sull'omertà, ma... non riesco a non provare un moto di simpatia per questo ragazzo che a sedici anni o giù di lì mostra di "avere nel petto un cuore", come si diceva una volta. Nel senso che evidentemente non è uno disposto a vendersi per un voto più alto, ed è un amico che i suoi amici saranno contenti avere, credo.

Ah, per la fredda cronaca: oggi sono in passato in libreria e ho comprato un altro libro di Arpino.

* Giovanni Arpino, *"Il buio e il miele"*, Baldini & Castoldi, Milano, 2014, pp. 160, Euro 8,90

** *"Scent of a Woman"*, di Martin Brest, con Al Pacino, Chris O'Donnell, Philip Seymour Hoffman, USA, 1992, 157'

*** *"Profumo di donna"*, di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Agostina Belli, Alessandro Momo, Italia, 1974, 102'